VIENNA E BRATISLAVA 2022

Periodo 28 ottobre - 01 novembre 2022
con partenza da Gorizia

Equipaggi : Ezio, Daniela e il peloso Cody **su Hymer Exis i 588**
Giuseppe, Sandra e la pelosetta Lucy, **su Pilote P696 Essentiel**

Percorsi 954 km con un rifornimento a Vienna a € 2,020 e acquisto delle vignette: austriaca a 9,60 € valevole 10 gg. e slovena a 15 € valida per 7 gg.

PERCORSO

Gorizia, Lubiana, Maribor, Graz, Vienna, e ritorno.

Area di sosta: tre notti per un totale di 75 € presso

Approfittando del ponte di Ognissanti abbiamo programmato il viaggio con poco anticipo sulla partenza per accertarci delle condizioni meteorologiche che avremmo trovato a Vienna. L'idea era anche buona, ma il tempo che c'era sul posto non è stato all'altezza delle previsioni. Per fortuna solo nebbia e cielo imbronciato, che comunque non ci hanno impedito di goderci la splendida Vienna e le belle Bratislava e Maribor. Le temperature più alte del solito per questo periodo ci hanno aiutato molto nelle escursioni a piedi. È stato un bel viaggio intenso, ma rilassante, che consigliamo a tutti.

Luoghi visitati:

Vienna, Bratislava e al ritorno Maribor in Slovenia .

IL VIAGGIO:

Venerdì 28 ottobre 2022 – percorsi 423 km

Partiamo da Gorizia dopo aver fatto il pieno ed entriamo in Slovenia al Valico di Sant'Andrea dove ci fermiamo al primo distributore Petrol per acquistare la vignetta settimanale a 15 €, che non è più da attaccare al parabrezza ma è elettronica e abbinata alla targa. Il viaggio procede tranquillo fino a Lubiana dove c'è stato un incidente che causa due ore e mezza di coda. Seguiamo il navigatore che ci fa uscire prima e procediamo sulle strade statali, purtroppo anch'esse intasate. Passiamo in pieno centro di Lubiana e riprendiamo l'autostrada a nord della capitale slovena. Dopo aver perso parecchio tempo ci fermiamo solamente nei pressi del confine con l'Austria per la cena, poi proseguiamo fino a Seebenstein dove Park 4Night ci ha segnalato un parcheggio tranquillo per la notte. Quando arriviamo troviamo posto lungo un lato del piazzale dove c'è un altro camper straniero.

	Parcheggio in Seebenstein (A), Hauptstrasse, nei pressi della caserma dei pompieri, gratuito, su asfalto, pianeggiante, no CS, no corrente, comodo e tranquillo per la notte. Alle coordinate 47.698844, 16.143975

Sabato 29 ottobre 2022 – percorsi 58 km

Dopo una notte tranquilla, al mattino, guardando fuori, ci accorgiamo che siamo immersi nella nebbia, per fortuna non molto fitta. Partiamo presto verso **Vienna** imboccando la vicina autostrada. Il traffico è scarso, ma si intensificherà alla periferia della capitale austriaca. Poco male, ci sono quattro corsie e così l'andatura non ne risente. Dopo le nove arriviamo all'area di sosta seguendo le indicazioni fornite dal loro sito che sconsiglia di utilizzare il navigatore per non percorrere strade trafficate. Un signore gentile ci dice in italiano che non c'è posto se non abbiamo prenotato. Informato della nostra prenotazione ci indica due piazzole attigue, tra le poche rimaste, ampie e su erba, dove metterci. A differenza dell'ultima volta che ci siamo stati, oggi non veniamo registrati in quanto la reception è chiusa e rimarrà chiusa per tutto il tempo della nostra permanenza. Ci viene data solamente una busta contenente un foglio sul quale scrivere il numero di targa e quello della piazzola, da esporre su una finestra. Per fortuna sappiamo già cosa fare per quanto riguarda i trasporti per raggiungere Vienna in metro ed eventualmente acquistare la Vienna Card, che noi decidiamo di non utilizzare perché con il cane non si può accedere ai musei, ma nemmeno ai giardini dei vari palazzi.
Sistemati i camper ci dirigiamo verso la vicina stazione della metro, distante un centinaio di metri; acquistiamo i biglietti valevoli 72 ore, sia per la metro che per tutti gli altri mezzi pubblici, al costo pro-capite di 17,10 €, nonché i biglietti singoli di corsa semplice per il cane a 1,20 €. In metropolitana e sugli altri mezzi pubblici il cane, se di piccola taglia, viaggia gratuitamente nel trasportino, gli altri pagano e devono avere la museruola. Nonostante questa sia la quarta volta che veniamo a Vienna abbiamo deciso di seguire la guida "Vienna Insolita e Segreta" di Michaela Lindinger, Edizioni Ionglez, ma anche la Guida Touring. La metro, sempre puntuale, ha le corse ravvicinate e non si aspetta mai più di 2/4 minuti. La prendiamo e scendiamo dopo poche fermate a Karlsplatz perché è sabato e vogliamo vedere il mercato Naschmarkt.
"Il Naschmarkt è uno dei mercati più importanti di Vienna sul letto interrato del fiume Wien, un affluente del Danubio. Si estende per un chilometro e mezzo e ospita 120 stand, locali e ristoranti. Al sabato ospita il mercato delle pulci. Alla fine del mercato ci sono due bei palazzi che meritano di essere visti: il primo al n. 38 di Linke Wienzeile, la Musenhaus (casa delle muse) con decorazioni dorate; il secondo al n. 40 la Majolikahaus (casa delle maioliche) decorato con piastrelle policrome."

Foto 01 Il mercato Naschmarkt Vienna

Foto 02 Musenhaus e Majolikahaus Vienna

Giriamo e rigiriamo tra le bancarelle del mercato fisso, ma anche di quello delle pulci e, curiosando tra i prodotti esposti, facciamo dei piccoli acquisti; infine ci sediamo in un tavolo all'aperto di un piccolo ristorantino, sempre facente parte del mercato, dove pranziamo con piatti tipici, wurstel, wiener schnitzel e insalatone, il tutto annaffiato con birra, spendendo circa 50€ a coppia.
Riposati e appagati, ma non dal prezzo, riprendiamo il peregrinare. Raggiungiamo subito il vicino Palazzo della Secessione, poi la zona museale "Museumsquartier" con il "Mumok" e i vicoletti della street art.

Foto 03 Il Palazzo della Secessione Vienna

Foto 04 il Museo Mumok Vienna

Sul retro del Mumok fotografiamo l'arte di strada, quindi raggiungiamo la Stazione di Polizia per vedere, ma solo dall'esterno, la torre difensiva "Flakturm stiftgasse" che era stata eretta nella Seconda Guerra Mondiale per la difesa aerea del centro cittadino, della quale si vede solo la sommità da Lindengasse.

Foto 05 Street Art Vienna

Foto 06 la Flakturm stiftgasse Vienna

Il bunker è indipendente dalla rete elettrica e può fornire cure acute fino a 400 persone per quattro giorni, questo periodo può anche essere esteso. La torre antiproiettile, costruita negli anni di guerra 1943/44, ha più di dieci piani e una superficie di 11.000 mq. La torre è alta quasi 45 metri e ha un diametro di 43,20 metri. Uffici, sale riunioni e dormitori si trovano ai piani 1-7. 120 posti letto e 280 postazioni informatiche sono sempre disponibili. Le capacità possono essere ampliate in qualsiasi momento. Ci sono attualmente da 30 a 40 dipendenti in servizio lì ogni giorno. Tutte le informazioni importanti per la sicurezza del Paese convergono in questo bunker. Tra le altre cose, vengono archiviati dati militari altamente sensibili. L'oggetto 6 si presenta come un'infrastruttura critica sia per le

operazioni dipartimentali che per usi inter dipartimentali. In caso di crisi, come un attacco nucleare, membri del governo e altre personalità importanti verrebbero evacuati nella struttura. Come molti altri ministeri ed edifici ufficiali, anche questo può essere raggiunto sottoterra tramite le uscite di emergenza della metropolitana. C'è anche una cucina, un'infermeria, dormitori e celle umide con servizi igienici, docce e lavandini.

Arrivati in Mariahilfer Strasse, pedonale e commerciale, vediamo che la Polizei sta scortando una manifestazione e allora ritorniamo indietro onde evitare qualsiasi problema. Dalla Mariahilfer Strasse ci spostiamo nella zona dell'Hofburg e girovaghiamo fino ad arrivare allo Stephan Dom. Percorrendo le vie attigue, tra le quali Bakerstrasse dove c'è un affresco di una mucca che gioca a backgammon, giungiamo di fronte alla Chiesa dei Gesuiti, che è aperta, così entriamo per una breve visita, poi passeggiamo tra Kartner Strasse, il Graben e le vie adiacenti, fino a quando si fa buio.
Nel Graben sono già pronte le luminarie di Natale e in Maria-Theresien-Platz erano in allestimento le casette per i mercatini. Stanchi, ma appagati, riprendiamo la metro e torniamo ai camper.

Foto 07 Hofburg Vienna

Foto 08 la mucca che gioca a backgammon Vienna

Domenica 30 ottobre 2022 – percorsi 0 km

La notte è stata umida e anche un po' rumorosa, in particolare verso l'alba. Appena pronti riprendiamo la metro e scendiamo a Rochusgasse per andare nel quartiere delle ambasciate. Percorrendo un paio di vie raggiungiamo il parco in Dannebergplatz dove sorgono due torri militari, la Flak tower VIII - G-Tower Arenbergpark e la Flakturm VIII - L-Tower Arenbergpark, anche queste costruite durante la Seconda Guerra Mondiale per la difesa aerea della città.

"Le Flaktürme (al singolare Flakturm), un'opera colossale voluta da Hitler e realizzata dall'architetto berlinese Friedrich Tamms, sono sei enormi torri disposte a coppie in tre punti della città (Augarten nel secondo distretto, Arenbergpark nel terzo, e nei pressi di Mariahilfer strasse nel quarto), in modo da formare un ideale triangolo protettivo che racchiude al suo centro il Duomo di Santo Stefano. Lo scopo: difendere il centro storico dalle incursioni aeree nemiche. Le coppie erano formate rispettivamente da una torre antiaerea, più alta e fornita sul tetto di artiglieria pesante, ed una più bassa predisposta

all'elaborazione dati. Il raggio d'azione dell'artiglieria era di 20 km, mentre gli avanzatissimi apparecchi radar potevano localizzare i bombardieri nemici fino a 80 km di distanza. Le altezze variano, avendo ogni torre la stessarispetto al livello del mare, e si aggirano intorno ai 40 metri. I muri hanno uno spessore tra i 2,5 e i 3,5 metri di cemento armato.
Per la loro costruzione, avvenuta tra il dicembre del '42 e l'ottobre del '43, furono impiegati lavoratori forzati da tutta Europa, tra i quali erano presenti anche italiani. Le loro testimonianze sono conservate tutt'oggi in forma di graffiti sui muri interni, fra cui anche un accorato "rivedere Milano e poi morire". Ma non solo i lavoratori, anche i cittadini austriaci dei dintorni a cui le torri davano rifugio in casodi bombardamenti, ospitandone fino a 8.000, hanno lasciato un segno del loro passaggio. Rinchiusiper ore in un ambiente tetro e soffocante liberavano le loro fantasie, specialmente i bambini, disegnando aerei, carri armati, soli, fiori, e scrivendo nomi e motti.
Alcune tra le Flaktürme hanno oggi una nuova vita. La più famosa è sicuramente quella che ospita la Haus des Meeres, l'acquario. E' inoltre agibile sul tetto, dal quale si gode di un'ampia vista su Vienna. I più allenati lo possono raggiungere risalendo la parete d'arrampicata sportiva allestita su uno dei quattro lati della torre.
Una delle due torri in Arenbergpark è invece utilizzata come deposito dal MAK, il museo di arte applicata. La coppia in Augenpark è inagibile per motivi di sicurezza, tuttavia, avendo un ampio spazio circostante fornito dal parco è la meglio osservabile in tutta la sua severa mole. Non è stata sottoposta a nessun tipo di riutilizzo o restauro. La sua funzione rimane quella ben più rilevante di ricordare al passante l'orrore della guerra che conquistò i cieli."

Foto 09 Flakturm VIII - L-Tower Vienna

Foto 10 Flak tower VIII - G-Tower Vienna

Dopo essere piombati negli anni bui della guerra, riprendiamo la strada a ritroso, attraversiamo la ferrovia e in Jaurensgasse 4 visitiamo la bella chiesa ortodossa di S. Nicola, adiacente all'ambasciata russa e di fronte a quella Iraniana, presidiate da militari austriaci.

"La chiesa dell'ambasciata è stata costruita negli anni 1893-1899 dall'architetto italiano Luigi Giacomelli. Gran parte dei costi di costruzione, 400.000 rubli, provenivano da una donazione dello zar Alessandro III. La Cattedrale di San Nicola fu consacrata nell'aprile 1899 come sede episcopale per l'eparchia di Vienna e l'Austria ed è soggetta direttamente al patriarcato di Mosca. La chiesa è imponente: un edificio con cinque cupole in forma tradizionale dell'architettura religiosa russa edè stato completamente ristrutturato tra il 2003 e il 2008. L'interno è suddiviso in una chiesa inferiore e una superiore"

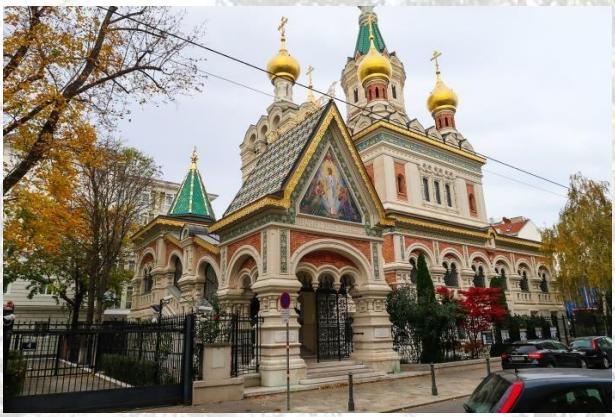

Foto 11 Chiesa di S. Nicola Vienna

Foto 12 Interno della Chiesa di S. Nicola Vienna

Poco dopo, giunti in Rennveg, ci troviamo ai piedi del Belvedere dove entriamo a turno per fare alcune foto perché c'è il divieto di accesso per i cani. Appena più avanti passiamo per la piazza dove è stato eretto nel '45 il Memoriale per i soldati sovietici morti nell'offensiva di Vienna della Seconda Guerra Mondiale. Raggiungiamo poi il parco Stadtpark dove prendiamo la metro per andare al Prater. Scendiamo a Praterstern, proprio di fronte al parco di divertimento, che raggiungiamo in pochi minuti. Entrati, camminiamo a testa in su per guardare chi ha avuto il coraggio di salire sulle attrazioni che si innalzano nel cielo, tanto da sparire tra le nuvole.

Foto 13 Ingresso al Prater Vienna

Foto 14 Giostra a torre nel Prater Vienna

Attraversiamo tutto il parco per raggiungere il ristorante Schweizerhaus dove abbiamo intenzione di pranzare; oggi è nel suo ultimo giorno di lavoro, poiché chiude per il periodo invernale. Non sono ancora le 13, ma quando arriviamo dobbiamo sbrigarci ad occupare uno dei pochi tavoli liberi. Ordiniamo stinco e wurstel e in un baleno sono già sul tavolo, preceduti dai boccali di birra. Non ci facciamo mancare nemmeno i dolci e il caffè. Ogni pietanza ci ha soddisfatti pienamente e tutto sommato anche il conto di 108€.

Foto 15 e 16 Birre e pranzo alla Schweizerhaus Vienna

Dopo il lauto pranzo ci alziamo appesantiti, quindi decidiamo per una bella passeggiata per ritornare in centro. Passiamo per il parco ammirando lo spettacolo del foliage e dopo alcuni chilometri giungiamo nel quartiere colorato della Hundertwasserhaus e della Kunst Haus Wien.

"Superfici vivaci dalle forme irregolari, molte delle quali ricoperte di un verde lussureggiante: il modo scelto dal pittore Friedensreich Hundertwasser (1928 - 2000), al quale si deve anche un centro iconografico con rassegna permanente delle opere di Hundertwasser e mostre a soggetto dedicate a interessanti temi d'arte contemporanea, per dare nuovi impulsi al panorama architettonico di Vienna. Il maestro Hundertwasser ha edificato la ex fabbrica di mobili in legno Thonet completamente nel suo stile caratteristico. L'edificio, precedentemente senza alcunché di appariscente, spicca ora per i suoi elementi irregolari in vetro, metallo, mattone e legno e per le sue mattonelle di ceramica nei colori più vari. Inaugurata nel 1991, la Kunst Haus Wien consiste di due piani sui quali è alloggiata una mostra permanente dedicata alle opere di Hundertwasser ed altri due piani con mostre a soggetto sempre diverse. Nel pianterreno si trovano un caffè- ristorante ed un negozio. Non molto lontano dalla Kunst Haus troverete la cosiddetta"Hundertwasser-Haus", la casa popolare più bizzarra di tutta Vienna. Anche l'inceneritore di Spittelau (ben visibile se si fa una gita sul battello lungo il canale del Danubio) è stato decorato da Hundertwasser il quale, in questo modo, si è creato un monumento veramente peculiare."

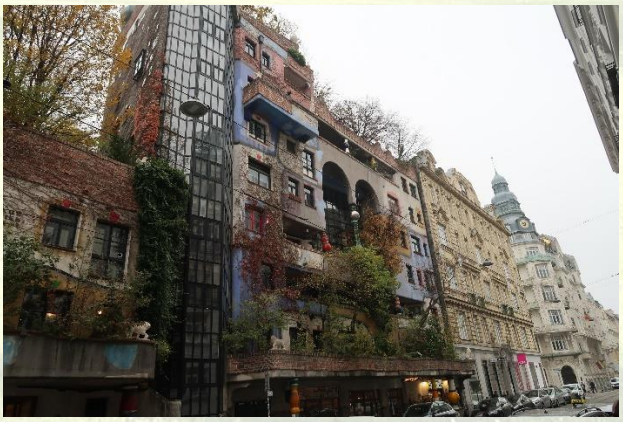

Foto 17 Kuns Haus Vienna

Foto 18 Kuns Haus Vienna

Lasciati i coloratissimi palazzi ritorniamo in centro dove raggiungiamo l'Hotel Sacher in Kartner Strasse 38, ma non entriamo vista la lunga fila d'attesa, anche perché siamo consapevoli dei costi sproporzionati delle tortine, sia per la quantità che la qualità. Subito dopo torniamo al Duomo e da qui ripercorriamo il Graben e le vie adiacenti fino ad arrivare all'Albertina, dove saliamo sulla terrazza per fare alcune foto. Prendiamo poi la metro e ritorniamo al camper, pensando all'uscita di domani per la visita di Bratislava.

Non tutti sanno che sulla facciata della Cattedrale di S. Stefano, ai lati dell'enorme portale, ci sono due grandi doppie colonne in rilievo sormontate adestra da una vagina e a sinistra da un fallo. Queste colonne decorate con simboli non propriamente cattolici risalgono all'epoca della costruzione della cattedrale nel XII secolo durante il medioevo quando le rappresentazionipagane erano ancora molto presenti. Sempre a destra della porta di ingressosi trova il simbolo 05 scolpito nella pietra che è vincolato quale monumento storico ed è protetto da una lastra in plexiglass. Lo 05 nel 1944 era stato scritto con il gesso sui muri di diverse città austriache ed era il simbolo e nome di un gruppo di resistenza non politico, nato da forze conservatrici cattoliche e costituito da figli di famiglie della borghesia e dell'aristocrazia.

Foto 19 Colonna sinistra del Duomo Vienna

Foto 20 Colonna destra del Duomo Vienna

Lunedì 31 ottobre 2022 – percorsi 0 km

Prima delle 8 partiamo dall'area di sosta, prendiamo la metro fino alla Stazione di Wien Hauptbanhof dove facciamo i biglietti A/R del treno per Bratislava, spendendo 16,50 € a testa e 2,10 € per Cody.

Dopo un'ora e dieci minuti di viaggio siamo alla Stazione di **Bratislava**, Hlavná Stanica (Central Railway Station) che non è proprio in centro. Ci lasciamo la stazione alle spalle, percorriamo prima la via Námestie Franza Liszta e poi la Štefánikova e in circa 20 minuti raggiungiamo il Palazzo del Presidente, che si trova all'inizio della zona pedonale. Passiamo poi davanti alla bella Chiesa della Trinità Kostol sv. Jána z Mathy da dove riusciamo a vedere il castello. Entriamo nella zona pedonale dalla porta Michalska Brana e ci troviamo subito nella via Michalska, piena di negozietti e locali. Visto che non è ancora l'ora per il pranzo, imbocchiamo la salita a gradini che ci porta al castello Bratislavsky Hard. Quando arriviamo alla chiesetta del Tempio di San Nicola, ci fermiamo per l'aperitivo nel vicino bar, Cafe Hexe.

Foto 21 Palazzo Presidenziale Vienna

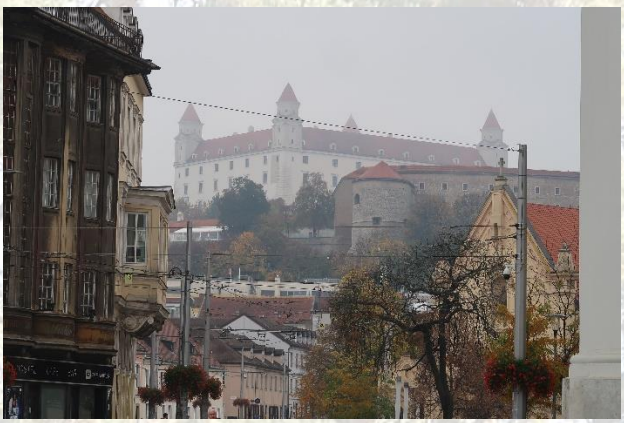

Foto 22 Il Castello Bratislava

Saliamo poi sino alla porta di entrata della cinta muraria dove ci separiamo. Io e Daniela, con i cani che non possono entrare, facciamo il giro esterno alle mura, mentre Giuseppe e Sandra entrano per la visita ai giardini e al castello nella parte esterna. Passando all'esterno delle alle mura, ma anche dai bastioni, si gode uno splendido panorama sulla città vecchia, sul Danubio e sul ponte con il ristorante Ufo.

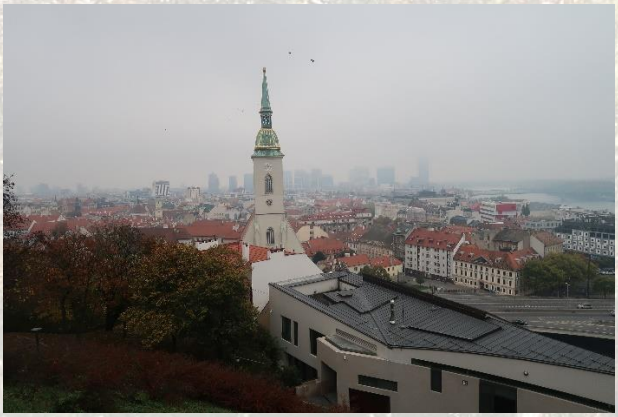

Foto 23 Panorama dal Castello Bratislava

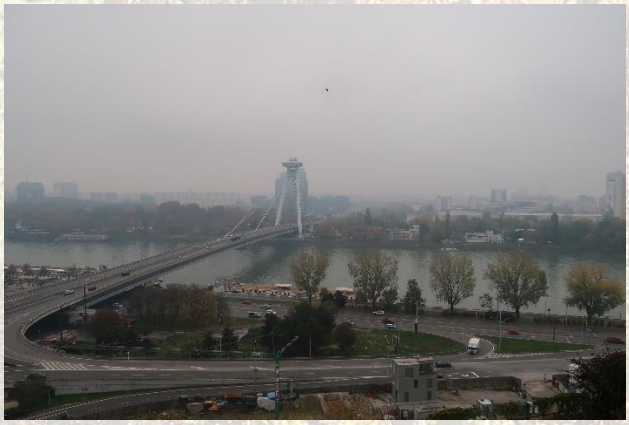

Foto 24 Panorama dal castello Bratislava

Scendiamo dal castello nella parte opposta alla salita. Arrivati nella zona vecchia cerchiamo un ristorante per pranzare tra quelli segnalati come "ottimi". Il primo: Basilicò Župné Námestie, non accetta i cani; il secondo: ristorante birreria Prašná bašta in Zámočnícka 399/11 è chiuso; e il terzo: Zylinder Cafe Restaurant, nel viale alberato verso il teatro, finalmente ci fa accomodare al tavolo. Ordiniamo i piatti tipici di Bratislava: zuppa di funghi, gnocchetti con panna acida, tortelli alla carne con salsa di formaggi e panna acida, dolci e caffè, il tutto bagnato con birra locale. Abbiamo mangiato e bevuto bene spendendo il giusto: 96,50 €. Riprendendo la passeggiata, subito ci troviamo davanti il Duomo che visitiamo, compresa la cripta con le sepolture.
Ripercorriamo le vie pedonali e commerciali della città vecchia (Stare Mesto) scattando numerose fotografie sia alle famose e numerose sculture in bronzo come il "Man at Work" e il Guard's Booth, ma anche alla bella piazza Hlavné Námestie e i suoi edifici.

Foto 25 Il Duomo di S. Martino Bratislava

Foto 26 Cripta sotto il Duomo Bratislava

Foto 27 Man at work Bratislava

Foto 28 Piazza Hlavné Namestie Bratislava

Abbiamo letto della Chiesa Blu, così dalla piazza passiamo sotto la galleria che porta al Palazzo Primaziale, sede municipale, e poi camminando una ventina di minuti giungiamo nei pressi della chiesa che in effetti è azzurra.

Foto 29 Palazzo Primiziale Bratislava

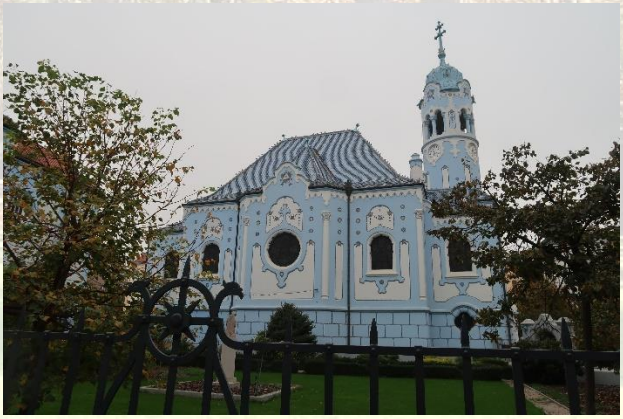

Foto 30 la Chiesa Blu Bratislava

È giunta l'ora del ritorno. Raggiungiamo il Palazzo Presidenziale, ripercorriamo a ritroso le vie dell'andata e quando siamo in stazione aspettiamo brevemente per sapere a quale binario dobbiamo riprendere il treno per Vienna. Scendiamo dal treno alla penultima fermata, stazione di Simmering, perché così possiamo prendere la metro U3 arancione; dopo 15 fermate, a Westbanhof cambiamo con la U6 marrone, che con altre 9 fermate ci fa raggiungere Perfektastrasse dove c'è l'area di sosta.

“Per arrivare a Bratislava da Vienna si può prendere il treno che parte dalla Stazione Centrale ogni mezz’ora, dalle 5 del mattino alle 23. Il costo del biglietto AR e di 16,50€ e con lo stesso biglietto si possono utilizzare i mezzi pubblici di Bratislava. Dalla Stazione di Bratislava si raggiunge il centro a piedi in circa 15 minuti. Da vedere: Il Palazzo Grassalkovic, dimora del Presidente della Repubblica, non si può visitare ma è possibile accedere ai giardini e assistere al cambio della guardia alle ore 12; il Castello di Bratislava, al quale si sale tra ristoranti, uno anche con i gatti Colpisce per le fortificazioni, la vista sulla città e ospita il Museo della Storia e il Museo della Musica. Ingresso a pagamento e gratuito nei giardini; il Ponte SNP con il suo caratteristico ristorante UFO; la Cattedrale di San Martino in stile gotico e barocco assieme, costruita adiacente alle fortificazioni della città; le statue di bronzo di Bratislava disseminate in città, diventate le attrazioni più fotografate; la Hlavné Namestie, la piazza principale della città vecchia, nella quale si trova il vecchio Municipioche ospita il museo della città e dalla cui torre si può vedere il panorama; la Modry Kostol (Chiesa Azzurra) in stile noveau con la facciata e l’interno completamente azzurri; lLa Michalska Brana (Porta di San Michele), unica porta delle antiche fortificazioni medioevali,all’interno della quale si trova il Museo delle Armi. Salendo in cima si gode un bel panorama; la Hviezdoslanovo Namestie, grande piazza dedicata al padre della poesia slovacca, con molti caffèe bar, il Teatro Nazionale Slovacco, la Fontana di Zeus e la statua di Andersen.”

Martedì 01 novembre 2022 – percorsi 235 km

Oggi è la giornata del rientro senza fretta, per cui decidiamo di fermarci a visitare Maribor in Slovenia, a circa metà strada tra Vienna e Gorizia.
L’autostrada è scorrevole per cui in tre ore circa arriviamo a Maribor (SLO) dove ci sistemiamo in due dei quattro stalli per camper nei pressi della stazione ferroviaria. Leggiamo che oggi non si paga in quanto giornata festiva (il pagamento di 0,5 € l’ora riguarda il periodo giornaliero 08-19 ed è escluso la notte e nelle giornate festive).
A piedi partiamo verso il vicino centro per una breve visita. Imbocchiamo la Partizanska Cesta, passiamo davanti alla Chiesa dei Francescani in mattoni rossi, al monumento della resistenza Spomenik NOB e arriviamo in piazza castello Grajski trg. Percorriamo poi Gosposka Ulica fino in fondo, dove si apre la grande e bella piazza principale Glavni trg. Dalla piazza passiamo sul ponte della Sava per fare alcune foto, poi scendiamo al livello del fiume per andare a vedere la vite più vecchia del mondo Hiša Stare trte. Non abbiamo ancora finito, risaliamo in centro per vedere la Cattedrale di San Giovanni Battista e la vecchia Posta proprio di fronte, poi, dopo aver percorso altre viuzze raggiungiamo il grande parco cittadino che attraversiamo per ritornare ai camper.

Foto 31 Monumento alla resistenza Maribor

Foto 32 il Castello Maribor

Foto 33 Piazza Main Square Maribor

Foto 34 Hiša Stare trte Maribor

Nella parte centrale del centro storico di Lent, davanti alla Casa dell'Antica Vite (Hiša Stare trte) si trova ancora oggi il vitigno più antico del mondo. Il vitigno "žametovka" o "modra kavčina" ha un'età confermata di più di 400 anni ed è entrato nel Guinness dei primati come la vite più antica del mondo che continua a dare i suoi preziosi frutti. La vecchia vite simboleggia la ricca cultura del vino di Maribor, della Stiria e della Slovenia. L'antica vite fu piantata alla fine del Medioevo quando Maribor era assediata dai Turchi. Sopravvisse ai feroci combattimenti tra gli invasori e i difensori della città in quanto l'odierna Casa dell'Antica Vite era un tempo parte delle mura della città. La pianta resistette anche ai frequenti incendi particolarmente frequenti nel Medioevo a causa dei soffitti in legno e dei tetti in paglia, nulla poté neanche la fillossera che uccise la maggior parte delle altre viti, né il bombardamento degli Alleati sulla città che distrusse parzialmente la Casa dell'Antica Vite, in quanto la pianta tenace riuscì a sopravvivere. La quantità che va dai 35 ai 55 kg di raccolto annuale simbolico viene imbottigliata in flaconcini da 2,5 dl del famoso artista Oskar Kogoj che rappresentano un prezioso regalo protocollare – ogni anno non ne riempiono più di 100!

	Parcheggio in Maribor (SLO), Partizanska Cesta, nei pressi della stazione, 4 posti, a pagamento 0,5 € 08-19, gratuito la notte e festivi, su asfalto, pianeggiante, no CS, no corrente, comodo per il centro. Alle coordinate 46.563220, 15.658185

Pranziamo e poi partiamo verso casa. Ci fermiamo solamente a Trojane, prima di Lubiana per acquistare i famosi krapfen.

CONCLUDENDO

Possiamo dire che anche questo viaggio ha rispettato le aspettative. Sempre bella Vienna, due piacevoli sorprese Bratislava e Maribor. L'area di sosta è ottima e ben servita. Non abbiamo avuto nessun problema nemmeno muovendoci con il cane. È un viaggio che consiglio a tutti.

Ringraziamo per la lettura. Buoni futuri chilometri a tutti

Ezio e Daniela – Giuseppe e Sandra

NOTE:

Le indicazioni dei chilometri giornalieri sono approssimative, quelle turistiche in bluette sono state copiate liberamente dai siti internet non coperti da restrizioni di copyright. Le coordinate delle aree di sosta e dei parcheggi sono tutte verificate.

Testo e fotografie di proprietà di Ezio e Daniela, che ne vietano l'utilizzo per scopi commerciali senza espressa autorizzazione.